

QUINTA USCITA

TERMOMETRO ECONOMICO



ResPublica
Fondazione di Cultura
Liberale ETS

MISURARE
PER CONTINUARE
LA CRESCITA

In collaborazione con:



SAGGI



Carlo Altomonte

Associate Dean e Direttore PNRR
Lab Sda Bocconi



Silvia Rovere

Presidente Poste Italiane, già
Presidente Assoimmobiliare
AD Sensible Capital



Chicco Testa

Esperto in tematiche energetiche
e politiche dell'ambiente



Franco Bruni

Professore di Economia Politica
e Vice Presidente ISPI



Maurizio Del Conte

Professore di Diritto del Lavoro,
Presidente AFOL Metropolitana,
già Presidente ANPAL



Stefano Possati

Imprenditore
Presidente MarPoss



Gregorio De Felice

Capo Economista
Banca Intesa San Paolo



Giuseppe Vegas

Professore di Storia dell'Economia,
già Vice Ministro Economia e
Finanze e Presidente Consob



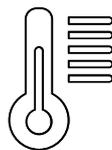
Gianluigi Castelli

Direttore Devolab Sda Bocconi,
già presidente di Ferrovie
dello Stato italiane



Giovanni Tria

Professore Economia Università
Tor Vergata, già Ministro
Economia e Finanze



IL TERMOMETRO

Il termometro è uno strumento volto a monitorare l'andamento dell'economia italiana sulla base di alcuni indicatori economici selezionati.

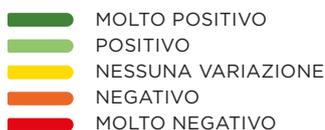
Il documento, bimestrale, delinea l'andamento dell'economia del Paese, fornendo un commento riassuntivo dei dati forniti in collaborazione con l'Istat.

Il fine di questo progetto è fornire al Governo e alle Istituzioni indicazioni e suggerimenti per sostenere i trend positivi e invertire con tempestività quelli negativi.

L'analisi dei dati è stata affidata a un gruppo di "Saggi dell'Economia" di autorevole competenza e prestigio che intendono collaborare per il sostegno della crescita del Paese.

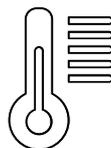
Eugenio Belloni
Presidente

Alessandro Barbina
Direttore Ufficio Studi



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.

Dati aggiornati al 18/12/2023

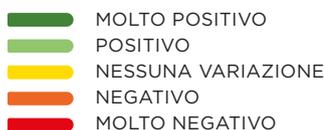


TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

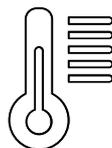
ECONOMIA GENERALE

Spesa per consumi delle famiglie residenti e delle ISP (dati destagionalizzati)	Q2 2023 259.795 milioni di euro	Q3 2023 261.733 milioni di euro
Fiducia dei consumatori	Settembre 2023 105,4	Novembre 2023 103,6
Economic Sentiment Indicator (ESI)	Settembre 2023 97,9	Novembre 2023 96,5
Propensione al risparmio delle famiglie	Q1 2023 6,70%	Q2 2023 6,30% (uscita Q3 5 gennaio)
Fiducia delle imprese (IESI)	Settembre 2023 104,9	Novembre 2023 103,4
Tasso di disoccupazione	Settembre 2023 7,3%	Novembre 2023 7,8%
Variazione tendenziale delle nascite (vs. stesso mese dell'anno precedente)	Agosto 2023 -8,05% rispetto ad agosto 2022	Ottobre 2023 -3,4% rispetto ad ottobre 2022
Variazione della popolazione rispetto alla stessa data dell'anno precedente	Maggio 2023 -0,24% rispetto a maggio 2022	Agosto 2023 -0,19% rispetto ad agosto 2022
Purchase Manager Index settore manifatturiero ¹	Settembre 2023 46,8	Dicembre 2023 44,4

¹ Il PMI fornisce in anticipo indicazioni di quanto sta accadendo nei settori economici privati, monitorando i cambiamenti di variabili come produzione, nuovi ordini, livelli occupazionali e prezzi. Gli indici forniscono una visione precisa delle condizioni economiche dei settori manifatturiero, terziario ed edile. I dati PMI dei rispettivi settori nazionali si basano sulle risposte date dai responsabili agli acquisti (o figure similari) delle oltre 400 aziende facenti parte delle singole indagini.



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



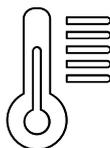
TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

Prezzo Credit Default Swap (CDS) a dieci anni	Ottobre 2023 169,74\$	15 Dicembre 2023 134,34\$	
Nuovi NPLs famiglie e imprese in % impieghi	Dicembre 2022 2,2%	Settembre 2023 3,1% (in attesa nuovo dato)	
CONCORRENZA E COMPETITIVITÀ			
Indice generale dei prezzi alla produzione dell'industria (base 2015)	Luglio 2023 136,6	Ottobre 2023 140,2 ²	
Indice generale dei prezzi all'importazione (base 2015)	Luglio 2023 113,1	Settembre 2023 113,6 (dato provvisorio)	
Investimenti fissi lordi delle imprese (dati destagionalizzati)	Q2 2023 95.866 milioni di euro	Q3 2023 95.757 milioni di euro	
Indice della produzione industriale (dati destagionalizzati)	Agosto 2023 102,3	Ottobre 2023 102,2	
Fatturato dell'industria (dati destagionalizzati)	Settembre 2023 -0,4% rispetto al trimestre precedente		
Indice destagionalizzato del fatturato dei servizi (base 2015)	Q2 2023 127,1	Q3 2023 128,2	

² Dato da considerare in positivo, nonostante vi sia stato un aumento, si nota una dinamica di rallentamento significativa nel tasso rispetto ai prezzi nell'industria rispetto alle misurazione precedenti.

	MOLTO POSITIVO
	POSITIVO
	NESSUNA VARIAZIONE
	NEGATIVO
	MOLTO NEGATIVO

Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



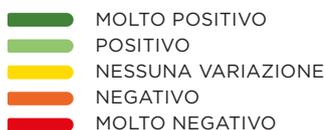
TERMOMETRO ECO OMIA ITALIANA

Permessi a costruire	Q1 2023 14.290	Q2 2023 13.552 (prossima uscita 12 gennaio)
Compravendite immobiliari	Q2 2023 184.110	Q3 2023 157.024
Saldo bilancia commerciale mondo (dati mensili destagionalizzati)	Luglio 2023 +3.332 milioni di euro	Settembre 2023 +3.228 milioni di euro
Saldo bilancia commerciale con Paesi UE (dati mensili destagionalizzati)	Luglio 2023 -929 milioni di euro	Settembre 2023 -607 milioni di euro
Saldo bilancia commerciale Paesi Extra-UE (dati mensili destagionalizzati)	Agosto 2023 +5.171 milioni di euro	Ottobre 2023 +4.670 milioni di euro

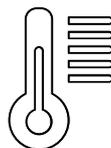
POLITICA ENERGETICA

Saldo bilancia energetica	Maggio 2023 -4,8 miliardi di euro
Indice dei prezzi all'importazione settore energia	Luglio 2023 111,3
Quota produzione di energia da rinnovabili (variazione tendenziale)	Agosto 2023 11,100 GWh
	Settembre 2023 120,3 ³ (dato provvisorio)
	Ottobre 2023 11,800 GWh

³Il dato pure in aumento rientra in un normale trend stagionale.



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

POLITICA MONETARIA

Indice dei Prezzi al Consumo

Settembre 2023
+122,1

Novembre 2023
+121,7 (dato
provvisorio)

Euribor 1M EUR 365

12 Ottobre 2023
3.872

12 Dicembre 2023
3.858

MERCATI FINANZIARI

Andamento mercato
azionario (FTSE MIB)

21 Settembre 2023
28.738 euro

18 Dicembre 2023
30.310 euro

INNOVAZIONE

Numero di startup
innovative⁴

Settembre 2023
13.969

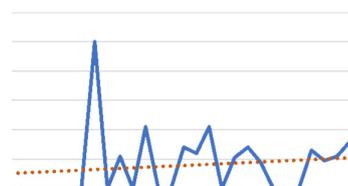
Dicembre 2023
13.564

INDICATORI DI NOWCASTING (Sentiment in tempo reale/brevissimo periodo/Trend a 60 gg)

Google Trends - Risparmio

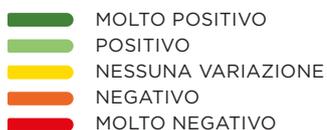


Google Trends - LinkedIn
Premium⁵

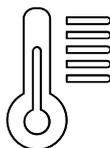


⁴Fonte: Camere di Commercio d'Italia.

⁵Proxy per ricerca annunci di lavoro. Il significativo aumento nella ricerca di informazioni riguardo alla versione Premium di LinkedIn potrebbe indicare l'interesse, da parte dei lavoratori, a sfruttare le maggiori potenzialità dello strumento.

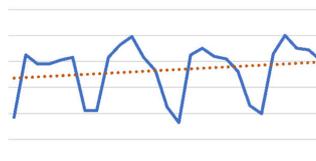


Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

Google Trends - Dimissioni



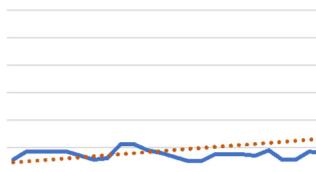
Google Trends - Diritto all'idennità di disoccupazione



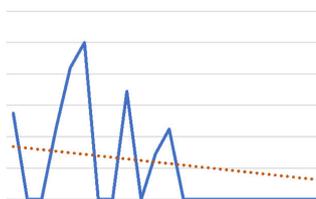
Google Trends - Assegno unico⁶



Google Trends - Bonus⁷



Google Trends - Tassi di interessi mutui⁸



⁶ Tendiamo a valutare il dato in chiave positiva come indicatore di incrementare la natalità del Paese.

⁷ L'andamento delle ricerche relative ai bonus è da considerarsi costante al netto dell'impennata degli ultimi giorni connessa alle ricerche relative al bonus trasporti.

⁸ Il dato riflette da un lato la riduzione dell'interesse verso nuovi investimenti immobiliari dall'altro la riduzione delle preoccupazioni connessa all'aumento dei tassi di interesse. Il giudizio sul dato si presta quindi a differenti interpretazioni.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Il quadro generale, rispetto alla precedente edizione fortemente negativa nelle prospettive, **resta critico, ma con alcuni segnali positivi** che si ritiene opportuno sottolineare.

Frenano tuttavia i principali driver che hanno guidato la performance positiva dell'economia italiana nel biennio post Covid 2021-2022. La situazione di instabilità economico e politica a livello internazionale continua ad influire negativamente sulle prestazioni dell'economia italiana, congiuntamente all'alto costo del denaro che non favorisce gli investimenti di imprese e famiglie.

Bilancia commerciale

Resta positivo, seppur in leggero calo, il saldo della bilancia commerciale mondo (+3,2 mld) ma con significative differenze tra Paesi UE ed Extra Ue.

Il saldo positivo ha contribuito in modo determinante negli ultimi anni a sostenere la crescita del PIL italiano. In un contesto di calo demografico e contrazione della domanda interna è fondamentale **puntare sul consumo estero**, che si basa sulla forza del Made in Italy e sulle capacità delle nostre imprese di penetrare nei mercati internazionali.

Il commercio estero non sale più in termini di PIL, ma resta più o meno costante (intorno al 25% del Prodotto Interno Lordo) per un effetto combinato di diversi fattori:

- meno Cina⁹, il cui impatto per l'Italia è significativo, ma in un contesto che vede il Paese ancora maggiormente orientato verso gli Stati Uniti;
- più servizi;
- calo della quota di manifatturiero sull'output globale (per effetto degli investimenti della transizione energetica).

Si segnala tuttavia, come il calo della bilancia Extra UE risenta degli effetti della cantieristica navale, che arrivava da un periodo di forte crescita verso gli Stati Uniti, e si riporta ora sui normali valori storici.

⁹ Gli Stati Uniti sono nel 2022 il secondo mercato di sbocco per prodotti italiani (dopo la Germania) per un controvalore di 65 miliardi di euro. Il commercio con la Cina, pure in crescita nell'ultima decade, si colloca su valori al momento di tre volte inferiori a quelli statunitensi.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Sul dato della bilancia commerciale europea particolare attenzione va posta all'andamento dell'**economia tedesca**, principale partner commerciale dell'Italia, la cui debolezza nell'ultimo anno (-0,3%) ha pesato sulle nostre filiere: se le attese per il 2024 (+0,6% stimato di crescita del PIL in Germania) dovessero concretizzarsi questo impatterebbe positivamente sul nostro comparto industriale e le nostre esportazioni.

Inflazione

Risultati molto incoraggianti arrivano dal lato dell'inflazione, con i prezzi in calo su base mensile (-0,5% a novembre rispetto al dato di ottobre). Il calo è trainato dai beni energetici e anche dai beni alimentari lavorati (in leggera crescita gli alimentari non lavorati)¹⁰. La riduzione della dinamica inflattiva rappresenta un'indicazione della riuscita delle misure di politica monetaria, che potrebbe a breve dare nuovo fiato all'economia attraverso una riduzione dei tassi nei prossimi mesi¹¹.

A livello di area euro continua il calo dell'inflazione che si porta a novembre a un **+2,4% su base annuale**, vicina all'obiettivo del 2% stabilito dalla BCE. Positivo in tal senso è anche il dato dell'inflazione tedesca, principale economia dell'area euro, anche essa in negativo a ottobre su settembre¹² e che registra in novembre la variazione in diminuzione più significativa da luglio 2021.

Il rischio è che sull'inflazione accumulata si instauri, da ora, una **crescita salariale** in grado di vanificare i risultati sinora raggiunti, verso una nuova fiammata di prezzi che deve essere scongiurata. Il basso livello dei salari italiani rispetto ai principali partner europei resta un gap da colmare, anche per frenare l'emigrazione dei nostri talenti. Tuttavia tali aumenti, pur auspicabili, vanno attuati in un contesto di aumento della produttività e soprattutto in uno scenario di stabilità dei prezzi che si spera di raggiungere nei prossimi mesi. Un nuovo aumento dell'inflazione colpirebbe infatti le fasce più esposte e che più difficilmente possono puntare ad un adeguamento dei salari, contribuendo alla crescita delle disuguaglianze.

¹⁰ Il dato sull'inflazione dell'Italia è fortemente influenzato da un effetto base particolarmente favorevole della componente energia.

¹¹ Il primo taglio potrebbe arrivare prima del previsto, ma al momento non si prevede una riduzione già nel primo trimestre 2024.

¹² Il dato mensile è in linea con l'Italia e pari al -0,4%, 3,2% su base annua.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Restano stabili i tassi di interesse, pur su livelli elevati, che tuttavia consentono opportunità di investimento ai risparmiatori per controbilanciare le perdite dovute all'inflazione.

Cresce la fiducia dei consumatori, sulla quale influisce il rallentamento dell'indice dei prezzi al consumo (fiducia +2% punti in un mese). Si tratta di un dato particolarmente rilevante, in prossimità di un mese chiave per gli acquisti, essendo i consumi privati la componente più importante della domanda aggregata.

Il rientro dell'inflazione e la normalizzazione, dopo gli shock dovuti alla guerra in Ucraina e alla sorpresa del nuovo conflitto in Medio Oriente, potrebbero agire positivamente sulla propensione al risparmio, il cui dato è bruscamente calato nell'ultima rilevazione di luglio, e di cui si aspettano le nuove rilevazioni previste per il 5 gennaio.

Sostegno della Domanda Aggregata

L'Istat ha rivisto in **leggero ribasso le prospettive di crescita del PIL**, che passa da +0.8% a +0.7% su base annua, sia nel 2023 che nel 2024. Si rammenterà che lo scorso dicembre 2022 le prospettive di crescita dell'Italia per l'anno in corso, stimate da parte dei principali Istituti, erano comprese tra lo 0% e il +0,8% (+0,4 stima Istat)¹³; il risultato, al termine di un anno per molti motivi travagliato, va quindi valutato con cauta soddisfazione: difficilmente le cose sarebbero potute andare molto meglio, facilmente avrebbero potuto andare peggio.

Si ribadisce che mantenere un tasso di crescita positivo, seppur limitato, è la garanzia per i mercati sulla solvibilità e sostenibilità italiana del nostro debito, ed è condizione per evitare tensioni che possono comportare rischi nella tenuta dei conti subiti in passato.

Al momento risulta ancora difficile una stima degli **impatti degli investimenti PNRR** sulla domanda aggregata: i primi dati su cui effettuare delle analisi

¹³ +0,3% per la Commissione Europea.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

saranno disponibili dall'anno prossimo. Va rilevato tuttavia come, sulla decisione di portare l'Outlook da negativo a stabile da parte di Moody's, abbiano influito gli **effetti attesi da qui al 2026 degli investimenti PNRR**, quale elemento di forte sostegno alla crescita; sostegno che dovrebbe rafforzarsi nel 2024 in corrispondenza con le maggiori risorse in arrivo.

In tal senso è positivo rilevare che il Piano, recentemente rinegoziato con la Commissione, **procede con limitati ritardi**. A dicembre 2023 l'Italia risulta l'unico Paese ad aver stanziato più del 50% delle risorse complessive del Piano; il ritardo nell'attuazione rispetto al cronoprogramma risulta quello di minor entità se comparato con gli altri paesi¹⁴.

Conseguenza sia del giudizio di Moody's, che della "promozione con riserva" dalla Commissione Europea sulla legge di Bilancio, **augmenta la fiducia nella stabilità dell'Italia**; fotografata dal calo del prezzo del CDS da \$169,74 a \$134,35, e dallo spread che dopo le tensioni di ottobre torna ai livelli di settembre.

Fiducia delle Imprese e Fatturato dell'Industria

Perdura la situazione di **rallentamento del comparto industriale**, dove scende nuovamente a novembre la fiducia delle imprese rispetto a settembre 2023, (-1,5 punti) ma in risalita da 96,1 a 96,6 nel solo mese di ottobre. In linea con il dato sulla fiducia, cala anche l'indicatore del Purchase Manager Index, confermando il trend recessivo di lungo periodo. La produzione industriale ha smesso di contrarsi nel terzo trimestre, dopo quattro trimestri ininterrotti di calo, ma potrebbe comunque risultare sostanzialmente stagnante tra fine 2023 e inizio 2024. L'ultimo dato sulla produzione industriale, uscito il 7 dicembre, certifica questo stallo con un indice pressoché invariato.

Diminuisce, ma in modo meno marcato, il fatturato dell'industria (-0,3% rispetto al -0,4% della rilevazione precedente di settembre).

¹⁴ che dispongono tra l'altro di piani quantitativamente più limitati rispetto a quello italiano. Fonte dati PNRR LAB SDABocconi.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Sul settore industriale ad oggi non vediamo ancora l'impatto sul PIL dei circa dodici miliardi di euro già erogati per **Industria 4.0** tra 2022 e 2023. Si tratta di cifre molto importanti, a cui si aggiungeranno, per esempio, i 6 miliardi di Industria 5.0., inseriti nella rinegoziazione del PNRR approvata a novembre. I primi risultati di questi interventi riteniamo potranno essere apprezzati nei primi mesi del 2024, quando cominceranno a essere operativi tali investimenti capaci di impattare sulla produttività.

In crescita significativa il **mercato dei capitali** (FTSE MIB) che nonostante il periodo di tensioni internazionali, continua la sua avanzata verso i massimi. Tra i comparti più performanti spiccano i settori della tecnologia e delle utilities.

Occupazione

Il tasso di disoccupazione sale di mezzo punto a novembre (7.8% da 7.3% del precedente Termometro). A fronte di tale aumento cresce, però, anche la partecipazione e l'occupazione: i tassi di occupazione e di partecipazione hanno toccato nuovi **massimi storici** dall'inizio delle rilevazioni mensili (quindi almeno dal 2004) rispettivamente a 61.8% e 67.1%; livelli che comunque restano bassi rispetto al resto dell'UE.

Gli indicatori di **nowcasting** mostrano un aumento tendenziale relativo alle ricerche su "dimissioni" e "indennità di disoccupazione" nell'ultimo mese; compensate tuttavia da un lieve aumento delle ricerche "Linkedin Premium", utilizzato come indicatore della ricerca di lavoro. La valutazione dei dati sembrerebbe far emergere la volontà di cambiamenti in un mercato del lavoro più dinamico, che anche per effetto della diminuzione dell'offerta di lavoro registrata negli ultimi anni, potrebbe consentire aumenti salariali in diversi settori.

Demografia

Continua il trend negativo della demografia italiana, con i nati che calano nel mese di ottobre 2023 se confrontati con i numeri di ottobre 2022 (-3,4% in miglioramento rispetto al -8% di agosto rispetto all'anno precedente). Resta tuttavia stabile la popolazione generale per via del contributo migratorio: la riduzione si attesta intorno 0,1%¹⁵.

¹⁵ Pari a circa 50.000 individui.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

La crisi demografica, da gestire attraverso un **mix di misure** che attengano sia alla natalità che all'ingresso di personale qualificato, resta una della priorità da affrontare e sulla quale è necessaria la massima attenzione da parte della Politica per le implicazioni sulla crescita e sulla sostenibilità del modello sociale.

Mercato Immobiliare

Rispetto alle compravendite, dopo il -16% rispetto al periodo gennaio-giugno dell'anno precedente, si rileva il calo del 10,4% nel terzo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente¹⁶. L'effetto sui prezzi della forte riduzione delle compravendite risulta però ancora contenuto.

La nuova formulazione "soft" **della direttiva Case Green** si ritiene possa essere un fattore capace di scongiurare un significativo calo sui prezzi immobiliari, in un momento che già vede la frenata delle compravendite connesse all'alto costo del denaro; una norma eccessivamente stringente avrebbe infatti impattato fortemente sul valore del patrimonio immobiliare più vetusto (ma anche numericamente più importante in Italia).

Gli indicatori di nowcasting segnalano un calo delle ricerche relative ai tassi di interesse sui mutui, da un lato per il ridursi delle preoccupazioni relative a nuovi aumenti, ma dall'altro delle difficoltà di accesso al credito in un periodo non favorevole per gli alti tassi¹⁷.

Mercato Energetico

Sul lato energetico, l'indice dei prezzi all'importazione segna un sostanziale aumento, nel periodo luglio-settembre, di 9 punti (su base 2015), aumento che rientra nei normali trend del periodo connesso alla maggiore domanda di energia in vista del periodo invernale. Il dato è linea con quelli del periodo pre-guerra in Ucraina e quindi da considerarsi un ritorno ad una situazione di semi-normalità.

¹⁶ Fonte comunicato 7 dicembre 2023 Agenzia delle Entrate. Calano in particolare grandi città come Firenze (-17,9%) e Roma (-13%). Tengono maggiormente, ma pur in calo, Milano (-8,9%) e Napoli (-1,9%).

¹⁷ Al 41,3% gli acquisti di abitazione tramite mutuo rispetto al 50% dello stesso trimestre 2022.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

La quota di produzione di **energia da fonte rinnovabile** continua ad aumentare, arrivando a 11.800 GWh e registrando un +6,3% nel periodo agosto-ottobre, merito anche delle semplificazioni per l'installazione dei nuovi impianti rinnovabili introdotte negli ultimi mesi. Pur in mancanza di dati aggiornati ISTAT sulla bilancia energetica, diversi operatori del mercato anticipano nei propri report un miglioramento del saldo che si presume verrà confermato dai dati ufficiali.

Raccomandazioni finali:

- La revisione della direttiva sulla casa e l'auspicato calo del costo del denaro nel 2024 offrono l'opportunità di **scongiurare significative diminuzioni nel valore patrimoniale** degli immobili, che molti Istituti hanno previsto negli ultimi mesi. Si segnala tuttavia la necessaria attenzione da parte del Governo su un comparto fondamentale per il risparmio e per il settore delle costruzioni. Le contrazioni delle compravendite perdureranno presumibilmente nei prossimi mesi, **influenando comunque sul prezzo degli immobili**. Il calo è quindi atteso: il settore immobiliare, infatti, solitamente posticipa, e non anticipa, il ciclo economico. Si segnala che i limiti agli affitti brevi di prossima introduzione possono rappresentare un ulteriore fattore di rischio se sviluppati a livello nazionale: se da un lato possono avere un senso in contesti urbani dove la forte domanda ha prodotto un significativo aumento dei prezzi, dall'altro possono impattare negativamente nelle aree più periferiche che, per via dello spopolamento, già soffrono cali significativi della domanda di abitazione.
- La situazione industriale resta in un momento di attesa, con alcuni segnali incoraggianti, **ma in un clima di perdurante sfiducia**. In un contesto di significativi investimenti pubblici per la modernizzazione delle imprese è necessario monitorare gli effetti di tali interventi, prima di prevedere eventuali misure (principalmente fiscali) a sostegno dell'industria. L'attenzione mostrata dall'Esecutivo sul recente "**Manifesto per il mercato dei capitali**" presentato da Borsa Italiana potrebbe consentire, con limitate risorse, di rendere più attrattiva "Piazza Affari" e consentire un maggior sostegno finanziario alle

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

nostre imprese. In tale ottica sarà necessario favorire **l'investimento degli operatori domestici** nel mercato italiano, tema sempre sottovalutato in Italia, ma su cui azioni, anche solo di moral suasion da parte delle Istituzioni, possono contribuire in modo rilevante al percorso di crescita.

- In tema di fiducia di consumatori e imprese la **rinegoziazione del PNRR** rappresenta un punto di svolta verso l'ultima parte di implementazione del Piano. Si evidenzia, in tal senso, **una finora scarsa comunicazione** da parte delle Istituzioni su obiettivi e risultati attesi da un piano di investimenti che resta di portata storica per il Paese. Si suggerisce quindi di dare maggiore risalto ai progetti sui territori e ai risultati che grazie al Piano, **rafforzato nella sua gestione con la rinegoziazione**, potranno essere o sono stati già raggiunti, quale elemento da sfruttare per rafforzare un sentimento di fiducia verso il futuro, indispensabile per investimenti e consumi.

*Carlo Altomonte • Franco Bruni • Gianluigi Castelli • Gregorio De Felice Stefano Possati
Maurizio Del Conte • Silvia Rovere • Chicco Testa Giovanni Tria • Giuseppe Carlo Vegas*